

Il caso. Stamina, il Comitato ministeriale si incontrerà oggi

Da un lato i giudici. Dall'altro i pazienti. In mezzo, finalmente, il Comitato scientifico nominato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che oggi si incontrerà per la prima volta (a oltre quattro mesi dalla sua nomina) per decidere come procedere sul caso Stamina. Al ministero, sulla riunione, vige il massimo riserbo, così come tra i membri dell'organismo, ancora nei giorni scorsi (prima cioè della convocazione ufficiale) invitati via mail al silenzio stampa. Fino alla clamorosa sentenza del Tribunale di Pesaro e all'infusione effettuata a Brescia sabato da Marino Andolina: un punto di non ritorno, nella vicenda del metodo di Vannoni,

che di fatto ha costretto il governo ad accelerare, almeno sul piano della forma. «La riunione si svolgerà in video conferenza – ha spiegato il presidente dell'organismo, l'ematologo bolognese Michele Baccarani –. Io parteciperò da casa mia, gli altri – 4 stranieri e 2 italiani – non so». Per la riunione non ci sarebbe nessun programma preciso, così come non sono date da sapere le ragioni di un simile ritardo: «Probabilmente il ministero – ha proseguito Baccarani – ci darà semplicemente delle linee guida». Alle famiglie dei malati in attesa di Stamina però non basta. Proprio ieri hanno scritto una lettera al Comitato chiedendo che si faccia presto: «Ci

auguriamo come prima cosa che facciate molto in fretta considerato che moltissimi pazienti gravemente malati ripongono attualmente la loro speranza di sopravvivenza unicamente nella terapia Stamina», sottolineano i genitori. Che si dicono «stupiti del fatto che, considerata l'importanza della questione, non si sia ancora mosso un dito in questi mesi». Intanto la senatrice a vita Elena Cattaneo si scaglia nuovamente contro il metodo («un reato voluto da un giudice») e l'Ordine dei medici sta valutando di inserire Stamina tra i protocolli che violano il Codice deontologico, così da poter espellere i medici che la somministrano. **(V. Dal.)**

I membri dell'organismo (4 stranieri e 3 italiani) riuniti in videoconferenza a oltre quattro mesi dalla nomina. Le famiglie: ora dovete fare in fretta

